

questo asserto si fece appello all' autorità di S. Saba, santo arcivescovo serbo, fratello a Stefano primo-coronato, attribuendogli l' istituzione del vescovato *ortodosso* per la Zenta in *Prevlaca*.¹ S. Saba istituì bensì una cattedra vescovile nella Zenta, ma Domentiano,² la *Chronica Serbica*,³ Maikov⁴ e gli altri più accreditati scrittori serbi sanno dirci in proposito soltanto che fu sul *litorale della Zenta*. E fin dove propriamente si estendesse questo litorale, l' apprendiamo dal Maikov,⁵ il quale, sull' autorità del re Stefano primo-coronato,⁶ considera il territorio di Cattaro fuori dei limiti di essa.

Il rescritto attribuito al re Stefano primo-coronato, da noi ricordato, è dunque da considerarsi dal lato storico nulla più di un parto del genio inventivo di Basiglio Irmonak monaco di Miloševo, che si da il vanto di averlo scoperto nell' anno 1633. — Vedremo più tardi come questi stessi possedimenti fondiari, de' quali in quel documento è attribuito l' arbitrario possesso a Stefano, appartenessero in parte a privati, in parte al comune di Cattaro; come il successore del re in discorso nell' atto in cui riconosce al comune ed ai nobili di Cattaro i possedimenti ottenuti da Giorgio (1115), si riferisce bensì ai rescritti de' suoi predecessori, ma senza far cenno di questo documento,

¹ G. P. Šematizam I. c. Novaković. St. *Il campo d' Azione di Nemagna* (trad. F. Alačević) Spalato, Zannoni 1878, p. 85. ecc.

² Život Sv. Simeuna i Sv. Save — edit. Daničić.

³ *E codice serbico latine reddita* operante L. B. F. Pejačević, nell' *Arkiv. za Povj. Jugosl.* di Kukuljević III. p. 10.

⁴ *Istorija Srpskoga Naroda* — trad. Daničić (II. ediz.) Belgrado 1876, p. 22.

⁵ I. c. 10. cfr. Daničić. *Rječnik Književnik Starina Srpskih* — Belgrado 1863. II. 376 e seg.

⁶ Miklošić *Mon. c.* 4.